

LEGGERE POESIA NEL WRW

Relatrici: **Ilaria Bernecich**
e **Simona Malfatti**



INSEGNARE

Italiano
Storia
Geografia

Scuola Secondaria di 1° Grado

Il nostro piccolo viaggio insieme

- ① Il WRW e la poesia
- ② Leggere poesia: sperimentiamo una strategia di primo incontro col testo poetico
- ③ Leggere poesia: sperimentiamo una strategia di comprensione profonda

Ma prima...



... una lettura come regalo

Piccola poesia per andare

Una poesia a volte, anzi spesso, è questo,
semplici sguardi, un sussurrare
un certo modo di accarezzare un'ala,
la pelle di qualcuno, un carapace,
è come saluti ancora questa nave
che ha appena aperto gli occhi
è come tendi una mano
o una banderuola
e anche la maniera con cui ti dirai:
«Coraggio! Sulla via che ho scelto
ecco che vado, ci sono!»
Una poesia non è granché e, al tempo stesso,
è tutto l'universo.

(C. Norac, *Il tuo nido, il mondo*, Topipittori, Milano 2023)

E un quickwrite, cioè un lampo di scrittura





DEASCUOLA

INSEGNARE ITALIANO, STORIA E GEOGRAFIA

① Il WRW e la poesia

Il Writing and Reading Workshop

È un approccio metodologico per competenze che viene dagli USA ma si ricollega alle radici profonde della nostra tradizione pedagogica ed è pienamente in **linea con le Indicazioni Nazionali**.



Gli elementi imprescindibili del laboratorio

- SCELTA
- PROCESSO
- STRATEGIE
- AMBIENTE DI APPRENDIMENTO
- COMUNITÀ
- CONSULENZE
- ROUTINE
- METACOGNIZIONE

Poesia a scuola: perché?

«per vendicare tutti i bambini, quelli presenti, quelli passati (compreso me stesso) e quelli futuri, perché ai bambini viene impedito di **reinventare linguisticamente il mondo** come invece dovrebbero».

Antonio Porta

Poesia a scuola: perché?

Perché la poesia fornisce gli «**strumenti**» che non ci abbandonano quando la vita è dura e non sappiamo come e a chi dirlo, strumenti che non ci lasciano soli quando la gioia ci sommerge e vorremmo lasciare traccia, dire a qualcuno che si può essere felici. Strumenti per conoscere noi stessi, quando ci siamo persi, per tenerci stretti quando ci sentiamo abbandonati, per innamorarci di questo sconosciuto che ci sta sempre accanto, che siamo noi».

Chandra Livia Candiani

Poesia a scuola: come?

Per garantire un **incontro autentico con la poesia** servono fantasia, gioco, gusto per la parola, comprensione. Servono sentieri senza trabocchetti, ostacoli finì a se stessi o scorciatoie, che ogni classe deve poter affrontare con l'attrezzatura giusta, in modo che nessuno possa pensare:

*«Odio la poesia
che mi indica col dito
perché sono lo stupido
che non ha capito»*

(C. Carminati, Viaggia verso. Poesie nelle tasche dei jeans, Bompiani, Milano 2018)

Poesia a scuola: come?

Attenzione - attenzione -
a non lasciare nulla
d'intentato
esaminare - sondare - fare l'ispezione
la presunzione
di portare
il buio alla luce
pulire veloce
ogni
angolo piega confine
il brutto
tutto svelabile tutto spiegabile
la gara
delle categorie

il tripudio dello schema
a validità universale
questo è bene questo è male
disinfettare disinfestare
la sola speranza
è il singolare
a salvarci
rimane la tenace pazienza
del mistero.

(C. Bellemo, *Casa toracica*, AnimaMundi Edizioni,
Otranto 2020)

Mettiamo a fuoco un elemento: la strategia

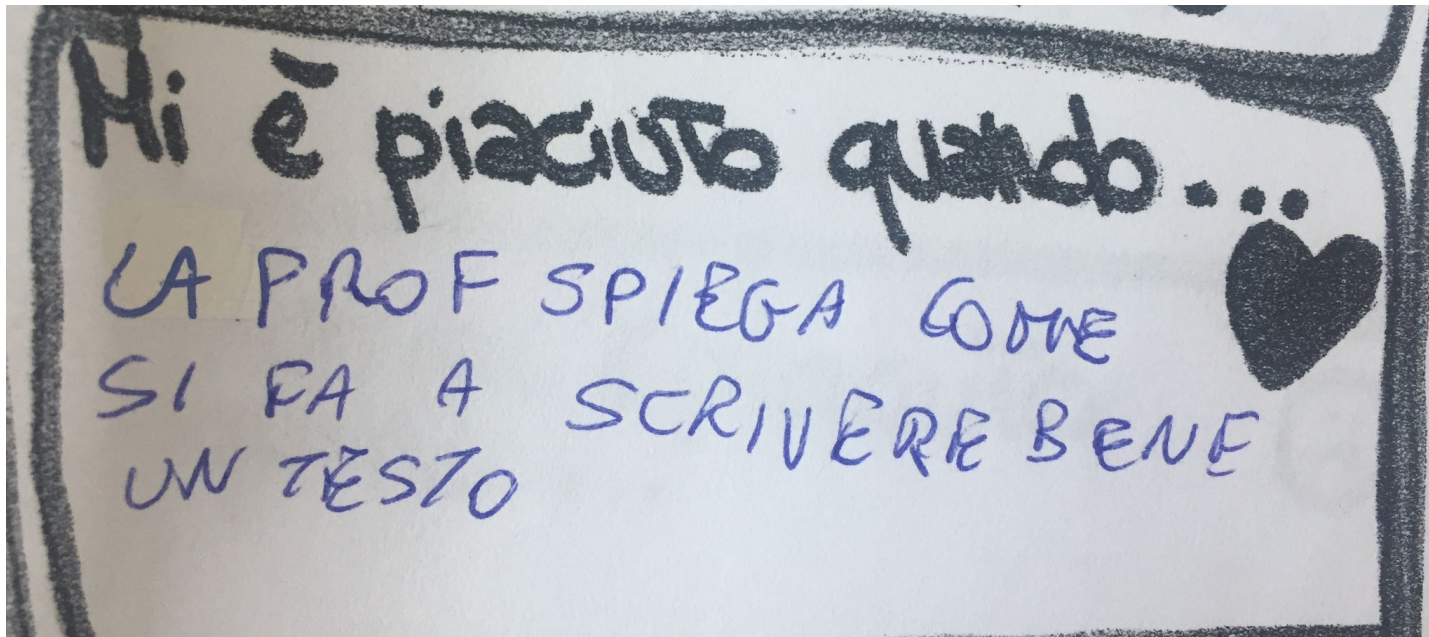
Una strategia è la sequenza di operazioni mentali e azioni che il lettore esperto compie automaticamente e noi rendiamo visibile, chiara e ripetibile nei suoi passaggi.

È una procedura pratica, non “il cosa” ma “il come”.

La strategia



La strategia





**② Leggere poesia:
sperimentiamo una strategia
di primo incontro col testo poetico**

CONNESSIONE

Di solito amiamo una poesia, ma questo vale per tutta la letteratura, quando ci tocca nel profondo, quando fa vibrare dentro di noi una corda di cui magari avevamo dimenticato il suono e che all'improvviso è così familiare che ci fa stare bene come una coperta calda d'inverno. Questa sensazione di benessere si attiva in noi quando stabiliamo una **connessione** tra la nostra vita e un testo poetico, *è come fosse la poesia a leggere noi.*

INSEGNAMENTO CHIAVE

Mentre camminiamo dentro una poesia, proviamo a rallentare un po' il passo e a stabilire delle connessioni tra la nostra esperienza personale e quanto viene detto nel testo poetico. Non è sempre facile trovare trovare punti di contatto tra la nostra vita e una poesia, per questo occorre andare piano, leggere e rileggere i versi e cercare nell'argomento oppure in un dettaglio qualcosa che attivi una connessione.

STRATEGIA: ecco come fare/1

Leggiamo e rileggiamo. Poi poniamoci queste domande e annotiamo:

La poesia parla di un argomento che si avvicina in qualche modo a un'esperienza che ho vissuto?

.....

Nei versi della poesia ci sono dettagli che si connettono con le mie esperienze personali: oggetti, animali, persone, luoghi che ritrovo anche nei miei ricordi?

.....

Nella poesia ci sono emozioni o sensazioni che ho provato?

.....

STRATEGIA: ecco come fare/2

Se nella poesia l'argomento, i dettagli, le emozioni e le sensazioni non si connettono alla nostra vita proviamo a fare ipotesi:

Se capitasse anche a me... allora...

Questo oggetto, animale, persona, luogo è diverso da ciò che mi è familiare perché...

Questa emozione o sensazione per me è nuova, ma credo che...

MODELING

Amore felino

Dormi con me
Qui nel mio letto.
Tarzan e Cita:
Mondo perfetto.

Non andar via
zampe di piuma,
coda di frusta,
piccolo puma.

Gioca con me
Con la mia mano,
Denti crudeli,
Amico ruffiano.

Sogna con me
rombo di fusa,
lingua vetrata,
cuore che annusa.

La poesia parla della sensazione di completezza e pace che la poeta prova quando può dormire insieme al suo gatto. Tutti noi, anche se non abbiamo mai posseduto un gatto, possiamo immaginare quanto sia piacevole dormire con un animale a cui siamo affezionati.

Inoltre, anche chi non ha mai avuto un gatto, ha sentito la morbidezza di piuma dei suoi polpastrelli. Quando giochiamo con un gatto spesso accade che morda con quei piccoli denti affilati o che graffi.

Ricordo i segni lasciati dal gatto sul dorso della mia mano, la sensazione di calma che mi infondevano le sue fusa.

Quando la mia cagnolina mi annusa sul viso sembra anche a me mi annusi con il cuore, che in quel gesto tra noi si rinnovi un legame d'affetto.

(S. Carpani e L. Tozzi, *L'amore a 126 cm da terra*, Pulce Edizioni, Santarcangelo di Romagna 2020)

COINVOLGIMENTO ATTIVO: provate voi!

Non è perdere tempo
la musica
ma l'acqua da bere
da nuotare
la testa sotto
il resto scompare
a volte è quanto basta
è avere un fiume in tasca.

(S. Vecchini e F. Chiacchio, *Acerbo sarai tu*, Topipittori, Milano 2019)



**③ Leggere poesia: sperimentiamo
una strategia di comprensione profonda**

CONNESSIONE

La poesia nasce dall'incontro tra la lira di Ermes dai malleoli alati e la precisione di Apollo arciere che colpisce da lontano, tra la leggerezza vibrante del suono e l'esattezza concreta della parola. In tutte le poesie questi due elementi si incontrano in modi diversi e si sostengono a vicenda come due ali. Rispetto alla prosa, sappiamo che la poesia è come una formula magica: il suono collabora con il senso, ha il potere di dare vita a cose diverse dal suono: immagini, i colori, la luce, la temperatura, la forma, la dimensione, la velocità che accendono una sensazione, un ricordo, un'emozione.

INSEGNAMENTO CHIAVE

Un suono e un ritmo evocano qualcos'altro, si materializzano magicamente dentro di noi e si trasformano in immagini, vibrazioni, colori, consistenze, superfici, odori, movimenti, sensazioni e persino emozioni.

STRATEGIA: ecco come fare/1

Leggiamo e rileggiamo più volte la poesia prestando attenzione a scandire bene e lentamente ciascun suono. Consideriamo questi aspetti ed evidenziamoli:

il colore delle vocali: la vocale “o” ha un suono pieno e rotondo, la vocale “a” suggerisce apertura e meraviglia, la vocale “e” e la “i” sono rapide e sottili, la “u” è oscura e profonda

le consonanti e la fisicità che conferiscono alle parole: la “m” è morbida, la “l” liquida e liscia, la “r” è ruvida e aspra, la “f” è leggera e impalpabile, la “c” e la “g” sono dolci. I nessi consonantici “st”, “tr” o “cr” sono duri e secchi

le vocali e le consonanti nel loro insieme: chiediti se producono suoni acuti e tesi, gravi e rochi, striduli, appuntiti e sottili o pieni, morbidi e rotondi che contribuiscono a evocare significati

la presenza di parole onomatopiche, che imitano un suono (es. “miagolio”) e le parole espressive, quelle cioè che hanno un suono che ti dà un’idea del loro significato (es. “melma”, “sciogliere”, “crudo”)

la presenza di rime e di suoni o gruppi di suoni che si ripetono

STRATEGIA: ecco come fare/2

Ora fermiamoci e chiediamoci se i suoni che abbiamo considerato ci parlano, evocano cioè caratteristiche non sonore e contribuiscono a “descrivere” il significato della poesia.
Proviamo a fare delle ipotesi e scriviamo un’annotazione accanto alla poesia o sul taccuino.

MODELING

Amore felino

Dormi con me
Qui nel mio letto.
Tarzan e Cita:
Mondo perfetto.

Non andar via
zampe di piuma,
coda di frusta,
piccolo puma.

Gioca con me
Con la mia mano,
Denti crudeli,
Amico ruffiano.

Sogna con me
rombo di fusa,
lingua vetrata,
cuore che annusa.

In questa poesia ci sono delle rime alternate.

Le parole che rimano sono importanti per i poeti, se proviamo seguire il sentiero che tracciano possiamo scoprire di cosa parla questa poesia e cosa vuole dirci davvero la poeta, cioè la sua verità che è una verità di tutti e tutte: dormire con un gatto è bellissimo, lui è come un delicato felino in miniatura, cerca le coccole ma non risparmia morsi e graffi, le sue fusa accompagnano i sogni e il legame d'affetto che si stabilisce con lui è unico, arriva al cuore. Il suono che prevale in questa poesia è la "m", che ricorda il miagolio ed è morbida come zampe e rotonda come il profilo di un gatto acciambellato sul letto.

Il suono della "r" che segue una consonante come in frusta, crudeli, vetrata ci fa pensare invece agli aspetti più ruvidi di questo animale.

(S. Carpani e L. Tozzi, *L'amore a 126 cm da terra*, Pulce Edizioni, Santarcangelo di Romagna 2020)

COINVOLGIMENTO ATTIVO: provate voi!

Non è perdere tempo
la musica
ma l'acqua da bere
da nuotare
la testa sotto
il resto scompare
a volte è quanto basta
è avere un fiume in tasca.

(S. Vecchini e F. Chiacchio, *Acerbo sarai tu*, Topipittori, Milano 2019)

Prima di salutarci...



... un ultimo dono

Ancora un'ultima poesia per andare

Una poesia a volte, non è granché
non è una lunga canzone
ma musica quanto basta per partire
e fare una passeggiata o viaggiare verso una stella
con vista sul sogno, o su chi passa accanto.
È il sorriso degli sconosciuti
all'angolo di un'ora, di un viale.
È un biglietto di andata senza ritorno
per vedere di cosa è fatto il mondo.

Una poesia a volte, non è granché.
Un insetto di cui ascolti
la musica delle zampe sulla pelle.
La sirena di un battello seguita da un volo d'uccelli o da
una scia di onde.
Un albero un po' contorto che tuttavia ti parla del sole
o ti ricorda quello che su un muro della tua strada
è scritto:
«Sii libero e non stare zitto!»

(C. Norac, *Il tuo nido, il mondo*, Topipittori, Milano 2023)

Il curriculum verticale WRW ne “Il grande gioco delle storie”





DEASCUOLA

INSEGNARE ITALIANO, STORIA E GEOGRAFIA

Spazio alle domande

I prossimi appuntamenti

<https://formazione.deascuola.it/insegnare-italiano-storia-e-geografia/>

Webinar INSEGNARE ITALIANO, STORIA E GEOGRAFIA Le nuove Indicazioni Nazionali per Geografia 27 Gennaio 2026, 17:00 con: Riccardo Morri 	Webinar INSEGNARE ITALIANO, STORIA E GEOGRAFIA Le nuove Indicazioni Nazionali per Italiano 29 Gennaio 2026, 17:00 con: Claudio Giunta 	Webinar INSEGNARE ITALIANO, STORIA E GEOGRAFIA Le nuove Indicazioni Nazionali per Storia 04 Febbraio 2026, 17:00 con: Giuseppe Patisso 	Webinar INSEGNARE ITALIANO, STORIA E GEOGRAFIA Le nuove Indicazioni Nazionali per LEL 20 Febbraio 2026, 17:00 con: Andrea Balbo 
--	---	--	---

<https://formazione.deascuola.it/geopolitica-in-classe/>

Potrebbe interessarti anche...

Geopolitica in classe

Scopri il ciclo di **Geopolitica**
ricco di spunti per affrontare
gli **avvenimenti internazionali**
quotidiani in classe

Vai agli appuntamenti